

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 100

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 2 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

S. E. SARACCO

Cadde, per voto singolare, da cavaliere antico, con il sorriso dell'uomo onesto sulle labbra, con il saluto cortese agli avversari, con la coscienza di avere adempiuto santamente un dovere, lui rifuggente dalle seduzioni del potere, in un momento in cui le istituzioni parlamentari, di cui ebbe il merito grande di ristabilire il regolare funzionamento, minacciavano ruina.

Cadde, ma ebbe il plauso degli uomini migliori per provata fede nelle pubbliche libertà — e la nobile figura si estolle in tutta la sua elevatezza morale e patriottica, al disopra delle fazioni e delle congiure parlamentari.

Ebbe contrarii i voti dell'Estrema Sinistra, ma n'ebbe anche il plauso che si tributa a chi mai venne meno al programma della libertà, a chi antepone ad ogni sentimento di ambizione personale il culto della Patria.

Molti dei nostri uomini politici non ebbero, salendo al potere, la attestazione di simpatia e di riverenza che ebbe, lasciando le redini dello Stato, S. E. Saracco.

Ed è questo il migliore elogio dell'illustre nostro concittadino.

Elezioni Provinciali

I rappresentanti socialisti dei Comuni dei due Mandamenti di Mombaruzzo ed Incisa Belbo, radunatisi il 3 corrente in Castelnuovo Belbo per decidere in merito alle elezioni provinciali che seguiranno prossimamente nei

Mandamenti stessi, deliberavano di presentare a candidato il Prof. Antonio Piccarolo che fu già candidato politico del Collegio di Oviglio nelle ultime elezioni.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 2 Febbraio

Presidenza: AVV. CAV. GARBARINO

Presenti: Accusani, Baccalario, Baralis, Baratta, Beccaro, Bistolfi-Carozzi, Bonziglia, Braggio, Ceresa, Chiabrera, Cornaglia, Giardini, Guglieri, Marengo, Moraglio, Ottolenghi, Pastorino, Rossello, Scovazzi, Sgorlo, Zanoletti.

Levi scusa l'assenza.

Si apre la seduta alle ore 15, e si dà lettura del verbale della seduta precedente.

Braggio, chiesta la parola, manda un saluto alla memoria di Giuseppe Verdi e propone che il Consiglio si associ al lutto di tutta Italia, per la perdita di quella che fu una delle più fulgide glorie d'Italia.

Garbarino, Pro-Sindaco, annuncia di avere spedito un telegramma di condoglianza al Sindaco di Milano, e come la Giunta abbia deliberato di intitolare a Giuseppe Verdi una delle vie della città, e di indire per la trigesima della morte un pubblico concerto musicale a scopo di beneficenza.

Il Consiglio unanime si associa alle parole del Consigliere Braggio e del Pro-Sindaco Garbarino. Si procede alla nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Bartolomeo Scuti, dimissionario, e si ha il seguente risultato:

Votanti N. 21 — Ceresa geom. Corrado - voti 18 — Schede bianche 1 — Voti dispersi 2.

Garbarino espone il progetto di bilancio 1901, sul quale inoltra in linea generale alcune osservazioni il Consigliere **Giardini** che domanda spiegazioni circa i mandati di pagamento.

Pastorino sente di dover dire francamente che s'aspettava una larga discussione del bilancio perchè ne scaturissero i criteri ai quali il medesimo doveva essere informato. Accenna a varie questioni che per la loro impor-

tanza richiedono una pronta soluzione. Indica, tra le altre quella del lavatoio pubblico, al quale affluiscono forzatamente di notte le lavandaie, per mancanza del ricambio d'acqua, con grave loro disagio e rischio della propria salute. Vede opportuno retribuire più convenientemente il personale dipendente dal Comune affermando che la retribuzione che poteva bastare anni addietro, è oggidi affatto insufficiente. Vorrebbe insomma che si procedesse ad uno studio accurato che avesse per iscopo di cercare e conseguire il miglioramento dei pubblici servizi.

Si viene quindi alla discussione delle singole categorie del bilancio.

Rossello svolge la propria proposta per l'abolizione del dazio sui grani e sulle farine, che egli afferma doversi discutere non alla stregua dell'aridità cifraria del bilancio, ma alla stregua dei sentimenti più umanitari, augurando che in Acqui si inizi una serie di provvedimenti economici che valgano a migliorare le condizioni della classe lavoratrice.

Quantunque creda che lievissimo sarà il vantaggio che dall'abolizione di tale dazio ne ritrarrà la classe operaia, pure sente che la sua approvazione si impone tanto per incominciare a fare qualche cosa. Cita gli esempi di Bergamo e Vercelli, dove si pensò anche alla refezione scolastica e si pensa alla municipalizzazione dei pubblici servizi, quantunque siano le rispettive amministrazioni composte di uomini di fede monarchica e conservatrice.

A compensare la perdita di circa L. 25000 egli proporrebbe di aumentare la tassa sui liquori, sulle profumerie e sui generi di lusso, di istituire una tassa sulle sete, sui grappi delle vinacce, ma soprattutto egli crede che si possa provvedere con un rimaneggiamento della tassa fuocatico, per il quale saranno utili i risultati del nuovo censimento. Rivolge un caloroso appello ai colleghi perchè si voti la sua proposta.

Braggio plaude ai sentimenti umanitari, che non sono privilegio di alcun partito, ai quali si ispira la proposta Rossello, ma opina che trattandosi di discutere ed approvare il bilancio, che non può essere formato con ipotetici rimaneggiamenti di tasse ed elevazione di altri aggravii, sia impossibile l'ac-

coglimento immediato della proposta Rossello. Il compenso della perdita che ne verrebbe per gli introiti della finanza municipale, deve essere frutto di studi ponderati e cosa certa; e il compenso è necessario perchè non accada che diminuiti gli introiti, il Comune non sia costretto a trattarsi da quelle opere pubbliche che possono fruttare agli operai più che non avvenga per la riduzione di qualche centesimo sul prezzo del pane. È necessario pertanto, se il Consiglio prende in considerazione, come gli pare doveroso, la proposta Rossello, che si deferisca ad una Commissione lo studio della materia perchè le deliberazioni del Consiglio siano frutto di studi seri e ponderati.

Giardini aderisce alla proposta della abolizione dei dazii sui grani, e poichè il beneficio deve essere immediato chiede se non sia del caso, quando si approvasse immediatamente la proposta Rossello, di elevare in bilancio lo stanziamento degli introiti daziarî, poichè per le stesse dichiarazioni del Pro-Sindaco questo cespite di entrata ha dato, nel secondo semestre 1900, per molteplici ragioni, maggiore introito del precedente esercizio.

Rossello, non dissente dalla nomina di una Commissione, ma chiede che venga di conseguenza rinviata di quindici giorni la discussione del bilancio.

Pastorino osserva che abolendo i dazii sui grani e sulle farine, dovrebbero, per logica di cose, abolire anche quello sui generi affini che pure rivestono carattere di prima necessità. Non dissente tuttavia a che sia presa in considerazione la proposta, demandandone l'esame ad una Commissione e presenta in tale senso un ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio, prendendo in benigna considerazione la proposta del Consigliere Rossello, concernente l'abolizione del dazio sulle farine, delibera di affidare ad apposita Commissione il mandato di studiare i mezzi che possano condurre, anche gradualmente, all'attuazione della proposta stessa ».

Accusani, mentre si associa alla lode tributata al collega Rossello per la sua diligenza nel procurare quanto possa tornare a vantaggio dei lavoratori, non crede che l'agitazione della quale lo stesso Rossello ha parlato, sia mera-